

Il bollettino di Democrazia e Rinnovamento

Movimento politico per la diffusione dei valori democratici

<http://www.democraziaerinnovamento.org> e-mail: infotiscali@democraziaerinnovamento.org
Piazza dei Frentani, 39 - 86035 Larino (CB) - tel.-fax: 0874.823348
spedizione in A.P. art.2 comma 20/C L. 662/96 DCI/DC Molise Campobasso



L'@ltro Molise: tre anni di inchieste approfondimenti e notizie.....

Presentato a Larino il libro di Antonio Sorbo



(Intervento dell'autore Antonio Sorbo)

La manifestazione, organizzata dall'associazione "Democrazia e Rinnovamento" di Larino in collaborazione con "Molise in movimento" (rete di movimenti e liste civiche), "Il Bene comune" e "Altromolise", si è tenuta nella sala consiliare, affollatissima da un pubblico numeroso ed attento. I lavori sono stati introdotti da **Francesco Sabetti**, coordinatore del movimento "Democrazia e Rinnovamento" ed organizzatore della iniziativa. Sabetti ha presentato l'autore del libro con una breve scheda, e si è poi soffermato sul valore del volume, che rappresenta - ha detto Sabetti - la "testimonianza dell'impegno civile e del coraggio professionale del giornalista Anto-

nio Sorbo, da molti anni impegnato in prima linea per una informazione onesta ed indipendente". Sabetti ha anche sottolineato che una informazione completa e documentata è utile ai cittadini per consentire loro di esprimere un giudizio consapevole sull'attività della classe politica che li governa e può contribuire a riavvicinare la società civile alla politica. Il coordinatore di "Democrazia e Rinnovamento" ha anche fatto un accenno alla situazione locale, precisando che il suo movimento è attivo nella ricerca di una condivisione di valori e di temi sui quali impegnarsi insieme alle forze e ai soggetti che, a prescindere dalla loro collocazione politica, riterranno di condi-

vedere questo percorso.

Antonio Ruggieri, direttore della rivista "il bene comune", pubblicata dall'omonima associazione che è anche l'editrice del libro di Sorbo, ha focalizzato il suo intervento sul fondamentale e determinante ruolo dell'informazione come "quarto potere" che ha il compito di controllare, per conto dei cittadini, l'attività degli altri poteri. Un ruolo irrinunciabile, ha spiegato Ruggieri, in una società realmente democratica. Ma il direttore de "il bene comune" ha anche evidenziato come gli operatori dell'informazione in Molise operino tra mille difficoltà, a causa di un sistema fragile e troppo spesso facilmente condizionabile dagli interessi dei politici e degli editori. Ruggieri ha inoltre ripercorso l'esperienza professionale di Antonio Sorbo, "al quale - ha affermato - è cucita addosso la deontologia professionale del giorno-

lismo" che il direttore di altromolise - ha aggiunto - ha incarnato in tutti questi anni. Ruggieri ha ricordato l'esperienza della direzione di Sorbo di "Nuovo Molise" e di come in quel periodo, tra il 1996 e il 2001, quel quotidiano fosse un giornale aperto alla discussione e al

Editore: Democrazia e Rinnovamento

Composizione e stampa: Democrazia e Rinnovamento

Autorizzazione del Tribunale di Larino del 30.10.2002 n.3/02

Direttore Responsabile: Francesco Casale

e-mail: infotiscali@democraziaerinnovamento.org

sito web: www.democraziaerinnovamento.org

L'@ltro Molise: tre anni di inchieste, approfondimenti e notizie.....

confronto. Ha poi rimarcato il valore delle iniziative recenti di Sorbo, in particolare quella del giornale telematico "altromolise.it" che, ha detto Ruggieri, rappresenta una esperienza unica e significativa, anche in termini di nu-



mero di lettori e di contatti, del panorama dell'informazione regionale. "Sorbo - ha aggiunto ancora Ruggieri - è stato il precursore in Molise dell'informazione on line, che è la frontiera del futuro, fondando nel 2001 il primo giornale regionale di informazione". Infine ha sottolineato l'importanza del libro appena pubblicato, un "testo fondamentale per ricostruire la storia degli ultimi anni del Molise".

Ha quindi preso la parola l'autore del libro che ha ribadito come egli ha sempre interpretato la professione del giornalista. Ed ha ricordato, citandolo testualmente, un passo di un famoso editoriale di Paolo Mieli, nel quale, ha aggiunto, si riconosce totalmente: "La libertà di stampa è una libertà di un tipo tutto particolare. Essa esiste solo se i giornali, gli organi di informazione in generale, hanno il potere, la capacità e la volontà di opporsi al potere. La libertà di stampa è dunque un potere per contrapposizione, per contrasto: se la stampa è compiacente, infatti, essa finisce molto rapidamente per non contare più nulla, per non avere più potere. Libertà di stampa vuol dire dunque, alla fine, solo e sempre libertà di criticare i poteri. La libertà di stampa vuol dire il dovere, sì il dovere, di prendere posizione senza reticenza e chiamare i responsabili davanti al tribunale dell'opinione pubblica". Sorbo ha ripercorso brevemente le tappe dell'esperienza editoriale di altromolise ed ha spiegato le motivazioni che lo hanno spinto a pubblicare il libro: "Volevo lasciare un segno, una testimonianza del fatto che in questa regione c'è stato un giornale e c'è stato un gruppo di giornalisti che non ha fatto finta di non vedere e di non sentire, ma ha informato senza paura e senza censura, descrivendo con anticipo

ciò che sarebbe accaduto in alcuni settori fondamentali della vita sociale ed economica regionale". Ha infatti ricordato le vicende della sanità, che altromolise aveva trattato già nel 2003 delineando con chiarezza lo scenario preoccupante che si è poi materializzato con l'esplosione del deficit sanitario. Ma ha anche ricordato le inchieste sulla crisi del settore produttivo regionale, in particolare del settore della pasta, sui ritardi nella ricostruzione post-terremoto, sui costi della politica e della struttura burocratica regionale e su tante altre questioni. "Quando scrivevamo queste cose - ha affermato - venivamo tacciati di disfattismo e snobbati anche da gran parte dell'opposizione. Invece, come dimostrano questi articoli, avevamo ragione".

Sorbo ha infine spiegato che non è stata casuale la scelta di dedicare l'ultimo capitolo del libro ad un omaggio a Gaetano Scardocchia, il più grande giornalista molisano. "Oggi che molti fanno a gara per ricordarlo - ha affermato - mi piacerebbe che ci si ricordasse anche di come egli intendeva il mestiere di giornalista e che molti colleghi, soprattutto giovani, seguissero concretamente il suo insegnamento".

E' seguito, quindi, un lungo e articolato dibattito con numerosi e qualificati interventi.



Soddisfatto l'organizzatore, Francesco Sabetti, per la nutrita partecipazione (la sala era piena e molte persone sono rimaste in piedi) e per il livello degli interventi nel dibattito. Nei prossimi giorni ci saranno altre iniziative per presentare il volume di Sorbo: Casacalenda, Castel del Giudice, Bojano, Agnone, Termoli, Campolieto, Guglianesi, Santa Croce di Magliano dovrebbero essere le prossime tappe. Mentre a settembre il libro sarà presentato a Campobasso, Isernia e Venafro.

(da:www.altromolise.it del 11.07.2007)

L'Altro Molise: presentato in anteprima a Larino il libro di Antonio Sorbo

Intervento di Francesco Sabetti alla presentazione del 10.07.2007



Prima di tutto vorrei ringraziarvi per la vostra partecipazione a nome del Movimento di **Democrazia e Rinnovamento** a nome della rete dei cittadini, degli amministratori, dei movimenti e delle liste civiche "**Per un Molise in Movimento**", a nome di Gaetano Di Niro e dell'assessore al comune di San Giuliano di Puglia Giuseppe Pistilli, a nome di Antonio Ruggieri e dell'associazione **Il Bene Comune**, a nome di Antonio Sorbo e della sua associazione **altromolise.it**.

Vorrei ringraziare anche i rappresentanti politici qui presenti: l'assessore Rainone, i segretari cittadini della Margherita e dei D.S., l'assessore Ciarciaglino del comune di Guglianesi, Mimmo Rispoli già sindaco di Portocannone ed attuale consigliere comunale di opposizione, gli assessori di Larino Pizzi, Di Bello e Ciciola e tutti quanti voi altri che siete in questo posto: vi ringrazio di cuore.

Colgo l'occasione per ringraziare anche altre persone che sono venute: Peppino Caterina già sindaco di Isernia e consigliere regionale, il presidente dell'Ordine dei Giornalisti Antonio Lupo, la vicepresidente dell'associazione della stampa Pina Petta, Domenico Cialella in rappresentanza del circolo del costituendo partito democratico, Luigi Berchicci segretario dello SDI di Larino, ed un particolare saluto al mio amico Antonio Carozza che si è preso la briga di venire da Campobasso.

Come avete potuto notare la presen-

tazione di questo libro è stata organizzata congiuntamente a tante associazioni ed a tanti movimenti.

Questa sera sono molto soddisfatto di stare con voi e di collaborare a questa iniziativa con delle persone che ritengo possano a ragione rappresentare la cosiddetta società civile.

Penso che la società civile è quella costituita da chi si adopera per il bene comune e si mette a disposizione dei cittadini sottraendo tempo alla propria professione, alla famiglia ed al proprio lavoro a differenza dei professionisti della politica che la utilizzano esclusivamente per trarre da essa i mezzi per il proprio sostentamento guadagnando tantissimi soldi.

Chi si espone in prima linea è parte di essa.

Abbiamo potuto constatare come Sorbo e Ruggieri qualche mese fa sono venuti a Larino ed hanno organizzato una manifestazione a sostegno della nostra procura.

Ciò testimonia che sono persone capaci di esporsi, che credono in determinati valori e che non hanno timore di portare avanti le proprie idee.

Antonio Sorbo, seppur ancora giovane, può vantare un nutrito curriculum professionale: dal 1994 al 1996 è stato direttore del Corriere del Molise, dal 1996 al 2001 direttore di uno dei quotidiani più diffusi nella nostra regione "Il Nuovo Molise". Nel 2001 ha deciso di lasciare questo incarico di prestigio per contrasti con l'editore, ma non si è fermato tant'è vero che ha fondato la prima testata telematica in Molise (atromolise.it) che oggi rappresenta un riferimento nella nostra regione con i numerosi articoli di politica di cronaca e di cultura che vengono quotidianamente e liberamente pubblicati.

Successivamente, nel 2003, ha fondato una testata cartacea "Altromolise Magazine" periodico in cui sono state riportate tante inchieste, tanti approfondimenti, tante notizie e che offrono uno spaccato della nostra politica regionale.

Sicuramente non tutti hanno potuto condividere la linea editoriale, non

tutti si sono riconosciuti in quello che è stato scritto, ma nessuno può negare il ruolo importante che ha avuto ed ha questa testata nel nostro Molise. Una regione in cui a volte è difficile fare passare le notizie, è difficile far contare quello che ognuno pensa. Queste iniziative devono essere incentivate. Dobbiamo essere noi a metterci a disposizione di queste persone che si sacrificano per l'informazione, per la giustizia, per la libertà, per portare avanti le proprie idee senza guardare in faccia a nessuno e senza sottomettersi a nessuno.

Per questo motivo sono stato un grande estimatore di Antonio Sorbo e di questa testata, e mi sono adoperato per assicurare un certo numero di abbonamenti, perché capisco che chi si muove da solo, chi non ha i fondi, chi non ha protettori alle spalle, rischia ogni giorno e ci rimette in proprio.

Purtroppo l'esperienza di "Altromolise Magazine" è terminata, l'ultimo numero è stato spedito a gennaio del 2007, ma Antonio Sorbo ha avuto un'idea brillante, quella di riportare tutte le inchieste, tutti i temi che sono stati trattati in maniera organica sulla rivista nel corso di quattro anni, in un libro che questa sera presentiamo in anteprima, che si intitola "L'Altro Molise - inchieste approfondimenti e notizie".

E' un libro molto interessante che tratta di diversi argomenti: dei costi della politica, di alcune vicende legate alla natura di insediamenti particolari come le turbogas del nucleo industriale di Termoli, della sanità il cui capitolo è intitolato "*Troppa sanità fa male.....*".

Oltretutto si può facilmente notare come questi temi siano ancora di stretta attualità, nonostante siano stati trattati qualche anno fa, mentre appare sempre più evidente di come oggi ci troviamo peggio di come non ci trovavamo ieri.

Volevo anche ricordare che Antonio Sorbo non solo ha dato un notevole contributo all'editoria ed al giornalismo nella Regione Molise, ma anche

Intervento di Francesco Sabetti alla presentazione del libro: L'@ltro Molise

a livello più generale, è stato citato insieme a persone di alto livello, come Marco Travaglio, nel libro "La Casta" di Gian Antonio Stella sui privilegi dei politici e sui costi della politica.

Antonio Sorbo, dunque, è stato sempre in prima linea e spesso ci ha anche rimesso personalmente.

Non so se tutti sanno che, al termine dell'ultimo comizio di chiusura della campagna elettorale per scorse elezioni regionali, Antonio è stato oggetto di alcuni spiacevoli episodi. Ha trovato i vetri della macchina spaccati, ma queste azioni intimidatorie non lo hanno certo bloccato. E' andato avanti e a testa alta ha continuato a portare avanti le proprie idee.

Tutto ciò premesso, volevo annunciare che il movimento politico Democrazia e Rinnovamento, anche a livello locale, vuole coordinarsi con questi ed altri soggetti, con i movimenti e le associazioni, al fine di organizzare una serie di incontri sul territorio. Questo è uno degli appuntamenti iniziali, ma non è il primo, visto che in questi anni come movimento abbiamo tentato di fare delle cose anche noi. E proprio partendo da questa convinzione, vogliamo lanciare un appello a tutti i citta-

dini di Larino.

Noi, come movimento, sicuramente proveremo a ritagliarci un ruolo da protagonisti all'interno della politica di questa città. Finora ci siamo accordati a quello che veniva organizzato dai partiti, ma oggi abbiamo visto che i partiti non riescono più a rispondere alle esigenze della politica. Non volgiamo fare un elogio dell'antipolitica, ma è bene ricordare che l'antipolitica è causata dai partiti stessi che occupano le istituzioni, che pensano soltanto alla spartizione dei posti in lista, degli assessorati e degli incarichi. Siccome questo tipo di politica non ci sta bene, vogliamo rivolgere un appello a tutta la popolazione larinese: quello di procedere anche al di fuori degli schemi tradizionali dei partiti. Con chi? Con tutti quanti. Purché siano persone che vogliano condividere con noi un modo nuovo di procedere e di pensare, senza interessarci se siano di destra, di sinistra o di centro. Questo è l'appello che vogliamo lanciare ai cittadini e su questo ci riserviamo di promuovere altre iniziative.

*Francesco Sabetti
(Coordinatore di Democrazia e Rinnovamento)*



PARTITO DEMOCRATICO, COSA CAMBIERA'?

- di Gaetano Di Niro* -

Alla luce di quanto sta accadendo in questi mesi a livello nazionale e locale mi pongo oggi questa domanda per non doverla porre in futuro e chiedermi:

Partito Democratico, cosa è cambiato?

Ho iniziato a fare politica nel 2000, a strettissimo contatto con Antonio Di Pietro, quando era l'unico a reclutare le nuove leve nella vera società civile, e grazie a lui ho avuto l'opportunità di capire da molto vicino il sistema politico ed i personaggi politici in maniera chiara e distinta, ad una velocità impressionante, perché all'epoca, catapultato dalla vita professionale alla politica, non c'era tempo per apprendistato oppure tentennamenti, era il tempo delle scelte importanti.

Io quelle scelte le ho vissute in prima persona e le ho studiate, analizzate, anzi oserei dire le ho vivisezionate, come ho vivisezionato i vari personaggi politici nazionali e locali, i loro atteggiamenti, i loro comportamenti, il loro modo di essere e di apparire, le loro strategie pubbliche e quelle private, i modi di reagire alle vittorie ed alle sconfitte.

Ho vissuto l'espulsione dal Movimento de "I Democratici" di Antonio Di Pietro da parte di Arturo Parisi, Francesco Rutelli, Willer Bordon, Enzo Bianco, compagni ed affini, perché Di Pietro aveva deciso, per motivi personali, di non dare la fiducia al Governo Amato.

Ho vissuto la separazione sul filo di lana, fino all'ultima notte, tra il centrosinistra (con Ds e Margherita in testa) e l'Italia dei Valori, per le Politiche del 2001, dove ad Antonio Di Pietro è stato negato di fatto l'accesso in Parlamento perché il centrosinistra all'accordo di desistenza preferì candidargli contro, nel collegio uninominale del basso Molise, l'onorevole diessino uscente, consentendo così l'elezione del parlamentare del centrodestra.

Ho vissuto l'esaltazione e l'amezza di un gruppo di persone "nuove" della politica per le elezioni politiche del 2001, dove il molto emblematico 3,98% dell'Italia dei Valori ha bruciato i sogni e le speranze di rinnovamento della politica.

Ho vissuto la riflessione e l'approfondimento legati alla delusione del sistema politico che non lascia spazi a persone o movimenti direttamente od indirettamente gestibili e controllabili, e l'orgoglio e l'iniziativa di chi porta avanti battaglie civili doversi inchinare e piegare la testa agli ingranaggi della macchina politica.

Ho interrotto la mia collaborazione con Antonio Di Pietro dopo le elezioni regionali del novembre 2001, dopo che il sistema dei partiti e gli "interessi di bottega" avevano fatto naufragare, ancora una volta, il desiderio di riscatto di una regione italiana piccola piccola ma grande nel ricercare le ragioni della sopravvivenza di una popolazione da sempre soggiogata da "dominazioni esterne".

Dopo una pausa durata tre anni, nel 2004, per non dover sentire perennemente il rimorso della mia coscienza di aver desistito nell'impegno politico per la mia città e nel perseguire la speranza che le cose possono comunque cambiare, insieme ad altri

Democrazia e Rinnovamento



Al servizio dei cittadini con il coraggio e la lealtà di sempre

PARTITO DEMOCRATICO, COSA CAMBIERA'?

amici e semplici cittadini abbiamo messo insieme un Movimento Civico ed una Lista Civica per le elezioni comunali, ripartendo da zero, anzi, direi, da sottozero.

Siamo stati l'unica Lista Civica apparentata ufficialmente con gli otto partiti "standard" del centrosinistra ed abbiamo eletto un consigliere comunale ed ottenuto un Assessore. A nostro avviso niente male per non aver chiesto favori a nessuno e non avere alcun simbolo di partito o personaggio politico famoso alle spalle come protettori.

Nel maggio del 2006, dopo una quantità indescrivibile di veleni e vessazioni ingoiati e subite a livello di esecutivo comunale da parte dei soliti Ds, Margherita e compagni (nel senso comunista del termine), abbiamo iniziato a pensare che il "progetto civico" poteva avere un senso ed un futuro e conseguentemente abbiamo proposto ai massimi referenti, parlamentari, del centrosinistra la nostra collaborazione alle imminenti elezioni provinciali.

La notte prima della presentazione delle liste, il centrosinistra, con una scorrettezza unica degna dei più viscidati politici affaristi, ci ha negato l'apparentamento perché, sia DS e Margherita che i partiti minori quali Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani e Verdi, hanno preferito chiudere le porte in faccia ad una "vera" Lista Civica che, alla luce del lavoro svolto al comune ed al riscontro che iniziava ad avere tra la gente, potenzialmente poteva minare qualche seggio che giudicavano già di loro appartenenza. Così ci è toccato correre da soli.

Analogo copione si è presentato alle elezioni regionali del novembre 2006 dove ci è stato detto che il centrosinistra voleva giocare una battaglia basata solo sui partiti "tradizionali" e dove non c'era posto per i Movimenti e Liste Civiche.

Qualcuno ha provato ad affermare che le Liste ed i Movimenti Civici avrebbero potuto giocare un ruolo decisivo nelle elezioni perse, ma di tutta risposta il centrosinistra di lì a poco ha rimosso il nostro Assessore comunale, che in realtà sarei io, perché non gestibile come loro desideravano, per far posto ad Assessori di Rifondazione Comunista e Verdi.

Così, dopo aver dimostrato nei fatti nel corso di quasi cinque anni, che hanno coinciso anche con la mia breve esperienza politica, che il centrosinistra non ha mai avuto alcun interesse ai nascenti partiti che raccoglievano in quel momento la vera novità e la voglia di cambiare della società civile, ai Movimenti Civici, alle Associazioni e via discorrendo, noi, che seppur brevemente abbiamo condiviso il progetto di rinnovamento del centrosinistra, sentiamo parlare, ora, del "nuovo" Partito Democratico, composto, a detta loro, da DS, Margherita e Movimenti ed Associazioni Civiche, con a capo un segretario, già designato sulla carta, che con tanto di rispetto per l'enorme lavoro svolto in qualità di Sindaco di Roma, non rappresenta affatto il nuovo che avanza, ma semmai il vecchio rispolverato che cerca di rimanere in sella.

Possibile mai che se si parla di crisi e modifica della famiglia, dei diritti delle coppie di fatto, di nuovi modelli e valori che avanzano nella nostra società che va evolvendosi, ancora nessuno possa affermare in maniera chiara e precisa che probabilmente il sistema tradizionale dei partiti non è più attuale? Che sia necessario trovare nuove forme di aggregazione e partecipazione alla vita democratica delle città e delle regioni?

All'inizio, quando incominciarono a parlare del Partito Democratico, pensavo trovassero una persona un po' più giovane di Veltroni, un uomo delle retrovie, insomma, di seconda linea, ancora non speso, non propriamente conosciuto dall'opinione pubblica nazionale, ma gestibile con estrema facilità dalle segreterie dei partiti. Un'operazione di maquillage bella e buona, senza rischi ma che avrebbe offerto, insieme alle primarie, l'apparenza della novità.

E invece da Torino, simbolo dell'Italia che lavora, si autopresenta Veltroni, ex segretario DS, persona colta, niente da dire, intelligente e lavoratore, con doti di mediazione e convincimento, un futuro premier forse, e chi lo vuole negare, ma non certo rappresenta il sogno di tanti giovani e meno giovani (quelli non cresciuti brucando l'erba dalemiana o rutelliana) che vorrebbero vedere il "nuovo" che avanza, che vorrebbero identificarsi in una "nuova aggregazione" che faccia delle battaglie civili il suo motivo di esistenza.

E così, come per una legge elettorale vergognosa che ormai da tanti anni ci fa scegliere sempre tra il meno peggio dei candidati, chi vorrà aderire e sostenere il nascente Partito Democratico, dovrà decidere tra Walter Veltroni e Rosy Bindi.

Ma se a livello nazionale la situazione si presenta, a mio avviso, già deludente dalle battute iniziali, non oso nemmeno immaginare cosa accadrà invece a livello locale, dove sicuramente chi ha fatto della gestione del potere lottizzato il proprio "modus vivendi", cercherà di imporre ai tanti soldatini diessini e margheritini un segretario regionale che, attraverso i fili mossi da più mani, sia in grado di garantire la gestione e la conservazione delle posizioni acquisite in tanti anni di duro lavoro fatto di ricatti e sotterfugi, di illusioni e tradimenti.

Una vergogna bella buona, dunque, come tante altre a cui ci hanno abituato e che si consumerà, con la solita malcelata normalità, all'interno di apparati di partito vetusti e sotto gli occhi increduli di tutte quelle persone, non impegnate in politica, che si riconoscono nel centrosinistra e che non si sono mai degnati di inchinarsi ai loro voleri.

Questa semplice riflessione giunge da un umile ex-assessore di una cittadina di provincia che dopo alcuni anni di impegno diretto in politica, dopo essersi candidato, essere stato eletto dai cittadini ed essere stato cacciato a calci nel didietro da un sindaco di centrosinistra, in barba alle più elementari regole di democrazia rappresentativa, ha provato ad impegnarsi in politica con una coalizione che riteneva in quel momento incarnasse la voglia di rinnovamento del paese, ma al contrario, ha compreso davvero il significato del luogo comune che vuole che le persone per bene, ma soprattutto quelle che hanno un minimo di intelligenza, non si impegnino in politica, perché hanno capito che lì dove c'è un potere forte ci sono interessi ancora più forti, che non lasciano spazio a chi vuole cambiare il mondo e dove, sul lato amministrativo, alcuni rappresentanti politici gestiscono gli enti pubblici come aziende proprie e, sul lato politico, il favoritismo e le raccomandazioni la fanno da padrone e consolidano gli intrecci politici di vecchio stampo, dove nulla può minare gli interessi di pochi.

Allora, me lo chiedo oggi per non dovermelo chiedere domani: Partito Democratico, cosa cambierà? Qualcuno sa rispondermi? 02.08.2007

**Coordinatore di Laboratorio Molise
ex assessore al Comune di Campobasso*

Regione Molise

“Superiamo il tabù dell'autonomia e discutiamo un progetto di macro regione. Riduciamo i costi della politica tagliando gli Enti inutili”.



**Giuseppe Caterina
(Dirigente dell'Italia dei Valori)*

La volontà del Governo Prodi di ridurre il numero delle Comunità Montane, non rappresenta per il Molise una penalizzazione ma una straordinaria opportunità per tagliare i costi della politica e soprattutto per dare inizio al quel virtuoso processo di riforma delle Istituzioni regionali, da tempo annunciato da lorio e mai concretamente realizzato con l'adozione di un moderno Statuto.

Mi sembra di capire che la prima risposta della Giunta Regionale sia stata di forte opposizione alla proposta del Governo Prodi. Non potevamo attenderci nulla di diverso da una classe dirigente incapace di guardare in avanti perché ancorata alla gestione clientelare delle Istituzioni. D'altronde sono in

campo atteggiamenti che rivelano due modi inconciliabili di considerare la politica e il ruolo di chi dovrebbe amministrare il bene comune. Da una parte c'è il Governo Prodi che responsabilmente fa i conti con la necessità di razionalizzare la spesa pubblica e ridurre gli sprechi. Dall'altra c'è il Governatore lorio che difende l'esistente sperperando le risorse finanziarie con erogazioni a pioggia e mantenendo in piedi quella rete di amministratori che producono voti. Tutto ciò con l'assoluta indifferenza tipica di chi, incoscientemente, produce debiti che poi saranno altri a pagare. Nel caso specifico i Molisani che già oggi sono stati penalizzati dalla riduzione dei servizi sanitari.

In una regione piccola come il Molise non ha alcun senso mantenere in piedi un esercito di Presidenti, Assessori, Consiglieri, amministratori di Enti assolutamente inutili e inefficaci per il governo del territorio. Molto meglio lasciare ai Comuni la libertà di aggregarsi in Unioni che,

senza ulteriori costi per il pagamento delle indennità di carica, gestiscano i servizi in forma associata. Oggi, invece, gli Enti Montani in molti casi si accavallano alle Amministrazioni Locali ed anche alle Province, senza che ciò produca una pianificazione degli interventi.

Dobbiamo valutare con grande attenzione se oggi il Molise è nelle condizioni di reggere il costo di tante sovrastrutture di governo, ad iniziare dagli Enti sub regionali, fino ad arrivare all'attuale numero di Comuni. So bene che il tema rappresenta un vero tabù per molte forze politiche, timorose di perdere consensi elettorali. Tuttavia abbiamo dinanzi a noi un futuro incerto poiché questo nostro piccolo Molise non appare nelle condizioni di reggere il passo della globalizzazione economica e non ha i numeri per sopperire autonomamente alla sempre maggiore riduzione delle risorse finanziarie trasferite dallo Stato. Ecco quindi che è il tempo delle scelte forti. Ridurre i centri decisio-

nali consentirebbe di governare con maggiore efficacia e velocità, recuperando un rapporto di fiducia con i cittadini. Ritengo che questa situazione imponga la rottura di un altro tabù: l'intoccabilità dell'autonomia regionale. Si pensi al confronto in corso tra il Piemonte e la Liguria e tra la Lombardia e il Veneto per giungere alla costituzione di macro regioni che non sono annessioni e non ridurrebbero l'autonomia amministrativa di ciascun territorio. Più semplicemente rappresenterebbero una strutturazione federalista, ovvero alleanze territoriali per affrontare la sfida Europea e quella del mercato globalizzato. Credo che anche nel Molise sia giunto il tempo di avviare su questo argomento una riflessione seria e approfondita, coinvolgendo tutti gli amministratori, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali. D'altronde una classe dirigente si valuta in base alla capacità di guardare in avanti, leggendo oggi il futuro.

la pagina di

DemocraziaLegalita.it



Il manifesto per la riforma della politica

della Lista Civica Nazionale

I firmatari di questo manifesto (singole personalità, associazioni, liste civiche, organizzazioni politiche e indipendenti) promuovono una campagna di informazione e di iniziativa politica su questioni che l'attuale ceto politico ignora (con la complicità dell'informazione televisiva) perché affrontarle significherebbe mettere in discussione se stesso e gli equilibri di potere sui quali ha costruito le sue fortune.

I firmatari si pongono l'obiettivo di restituire dignità alla Politica, intesa come servizio al Paese, di rilanciare democrazia ed economia, dopo anni di decadenza, attraverso la partecipazione dei cittadini, il controllo sul potere politico e l'impegno diretto nella gestione della cosa pubblica.

Centro sinistra e centro destra non sono uguali. Sono complementari e si sostengono a vicenda. L'attuale proposta di legge sul conflitto di interesse "riprende l'ispirazione di fondo della legge Frattini" e il conflitto di interesse non è tra le 12 priorità di Prodi. Questo spiega perché le leggi vergogna non sono state abrogate.

La riorganizzazione del centrosinistra in due poli mantiene i difetti dei partiti preesistenti. Il partito democratico si annuncia come la somma di due nomenclature politiche in sella da oltre 20 anni, degli errori commessi e delle responsabilità della grave malattia in cui versa il paese. La sopravvivenza di due piccoli partiti comunisti è garantita da battaglie ideologiche che coprono l'assenza di cultura istituzionale, da carenze progettuali e da pratiche spartitorie. Pertanto, una parte significativa dell'elettorato di centrosinistra non potrà essere rappresentata dai nuovi aggregati ed è ora orientata all'astensionismo. Analogo problema riguarda rilevanti settori moderati del centro destra che hanno a cuore i valori della Costituzione. Chiedere all'attuale ceto politico di cambiare politica, regole e comportamenti sarebbe come chiederne il suicidio.

Intreccio tra politica, amministrazione ed affari, costi della politica, conflitti di interesse, mettono in crisi la separazione dei poteri e l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, principi senza i quali la democrazia è un guscio vuoto e si riduce ad una somma di oligar-

chie.

Per porvi rimedio è necessario rendere attuali i valori costituzionali riguardanti la [responsabilità dei partiti](#) di fronte alla legge, contrastare i [conflitti di interesse](#) e ridurre drasticamente i [costi della politica](#).

L'assalto al territorio e all'[ambiente](#) e la scarsità delle risorse producono danni incalcolabili alla [salute](#) dei cittadini e distruggono il patrimonio che dovremo consegnare alle future generazioni.

Il potere e la ricchezza delle mafie competono con quelli dello Stato, scoraggiando tutte le forme di economia legale e mantenendo sotto il tallone della sopraffazione intere regioni del territorio nazionale.

Il Comitato promotore, i firmatari del Manifesto e i Garanti, presenteranno nel corso della manifestazione, convocata a Roma in piazza Farnese il 6 Ottobre, il progetto politico con le proposte da dibattere nel paese, le [Petizioni al Parlamento](#) e le proposte di legge di iniziativa popolare.

Se i cittadini saranno sensibili e i promotori saranno onesti e

credibili, alla conclusione del percorso che ci separa dalle prossime elezioni nazionali, si potrà promuovere una grande iniziativa Civica per garantire rappresentanza politica a quei milioni di elettori che oggi ne sono privi.

Primi firmatari:

- Elio Veltri
- Oliviero Beha
- Pancho Pardi
- Roberto Alagna
- Dario Fo
- Beppe Grillo
- Franca Rame
- Lidia Ravera
- Antonio Tabucchi
- Marco Travaglio
- Franco Barbato
- Gianni Barbacetto
- Andrea Cinquegrane
- Armando Della Bella
- Giuseppe Ielo
- Stefano Montanari
- Cristina Naso
- Rita Pennarola
- Sonia Toni
- Gianni Zamperini

da:

www.repubblicadeicittadini.com



LA REPUBBLICA DEI CITTADINI.com

**Non è perché le cose sono difficili che non si osa.
E' perché non si osa che sono difficili. (Seneca)**

di Elio Veltri



Piazza Farnese è andata bene: per la partecipazione, l'entusiasmo, il numero e la qualità degli interventi, gli impegni assunti. Poiché ho una lunga esperienza e sono abituato a mantenere i piedi per terra non mi aspettavo niente di più.

Piazza Farnese ha detto a tutti noi che la lista Civica Nazionale si può fare e che dipende solo da noi. Quindi, io ribadisco che si farà. Lo ricordo perché dobbiamo sapere che è difficile, come scalare una

montagna, ma dobbiamo farla, avendo ben presenti le difficoltà dell'impresa. Innanzitutto l'ostilità della Casta, e non solo quella politica. La posta in gioco è la riforma della politica, la presenza nel Parlamento di cittadini autonomi, capaci, giovani, che non hanno né padroni né padrini. La fine dell'intesa complementare tra i due schieramenti. E cioè una rivoluzione pacifica ma sempre rivoluzione. Quindi non c'è da meravigliarsi se le reazioni saranno durissime.

Cosa fare ora in vista di elezioni politiche che non si sa quando e con quale legge elettorale si faranno?

1) Estendere la nostra presenza in tutte le Regioni creando sul territorio, dalla base, una rete di coordinamento necessaria per organizzare manifestazioni di rilievo, raccogliere le firme di adesione, intervenire sui problemi più significativi e che riguardano la vita delle co-

munità locali, essere pronti per raccogliere le firme per la presentazione della Lista;

2) Allargare ad altre persone indicate dalle Regioni il gruppo dei quattro promotori;

3) Scrivere le regole sulle candidature, dibatterle prima sui siti e poi approvarle nella riunione nazionale;

4) Pensare a una o due manifestazioni nazionali innovative per i contenuti e per l'organizzazione capaci di costringere gli organi di informazione a parlarne;

5) Rilanciare una sottoscrizione per pagare i debiti di Piazza Farnese e finanziare le nuove iniziative.

Molti mi chiedono se abbiamo rapporti con i partiti. No. Non ne abbiamo e non dobbiamo averne. Terminate le elezioni e visto il risultato, insieme decideremo il da farsi con un impegno inderogabile: rispettare il Patto con i cittadini e gli elettori.

**UNA DELEGAZIONE DI DEMOCRAZIA E RINNOVAMENTO HA PARTECIPATO
ALLA MANIFESTAZIONE DI PIAZZA FARNESE**

Sisma del 31 ottobre 2002

A che punto siamo?

- di Paolo Mancinelli* -

E' ormai diffusa la domanda "a che punto è la ricostruzione post-sisma a Larino?". E' importante, prima di giungere a conclusioni affrettate, ripercorrere i passaggi relativi alla ricostruzione post-sisma a partire dalla promessa del Presidente della Regione Molise di finanziamento di tutta la classe di priorità "A" fino a giungere agli ultimi decreti ed alle recenti comunicazioni e rimodulazioni in materia.

In seguito alla comunicazione della Regione Molise inviata ai Comuni del Cratere con la quale veniva garantita la disponibilità finanziaria per tutti gli edifici ricadenti nelle graduatorie di classe "A", il Comune di Larino ha invitato i Presidenti dei Consorzi dei P.E.U. ed i proprietari dei P.E.S., rientranti in detta graduatoria, a presentare la relativa progettazione esecutiva per la riparazione dei danni dovuti al sisma del 31.10.2002.

L'iter istruttorio dei progetti esecutivi presentati passava attraverso la verifica della conformità dei progetti ai sensi del D.C. n. 35/2005 e la definitiva approvazione attraverso la Conferenza dei Servizi convocata ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 13/2003.

Il Comune di Larino ha approvato con **otto Conferenze dei Servizi quaranta progetti esecutivi di classe "A"** ed ha provveduto a richiedere alla struttura commissariale i relativi contributi.

La Struttura Commissariale regionale ha provveduto ad emanare i relativi Decreti di finanziamento solo fino alla data del 31 marzo 2007 in quanto con nota del 12/02/2007 prot. 3371 il Presidente della Regione Molise ha comunicato quanto segue:

"In riferimento alle sollecitazioni ricevute inerenti ai finanziamenti dei progetti ricadenti nella classe "A" della ricostruzione post-sisma, si fa presente alle SS.LL. che questa struttura è a tutt'oggi impossibilitata ad erogare i fondi necessari all'esecuzione dei progetti che hanno già ultimato l'iter amministrativo, in quanto gli organi competenti dello Stato non hanno ancora provveduto ad emanare i provvedimenti necessari all'attualizzazione dei contributi spettanti.

Si fa presente altresì, che questa struttura ha già da tempo messo in atto tutte le iniziative a disposizione per accelerare l'erogazione dei finanziamenti e, contemporaneamente, ha più volte interessato e sollecitato gli organi competenti alla trasmissione degli atti necessari per l'utilizzo dei fondi in questione.

Si assicura, come sempre, non appena ricevuti i citati provvedimenti attesi ad horas, la piena disponibilità della scrivente struttura a dare seguito alle richieste inoltrate."

Pertanto dei **quaranta** progetti inviati dal Comune di Larino, ad oggi, ne risultano finanziati solo **ventotto** ed inoltre con Decreto n. 143 del 06.09.2007 il Presidente della Regione ha rimodulato l'iter istruttorio dei progetti con un notevole aggravio dei tempi per l'approvazione degli stessi:

omissis...

CONSIDERATO che l'art. 94 del citato D.P.R. 380/2001 - <<Autorizzazione per l'inizio dei lavori>>- dispone che nelle zone classificate sismiche, ad eccezione di quelle a bassa sismicità, non si possono iniziare i lavori senza preventiva autorizzazione;

RITENUTO opportuno che, ai fini del controllo sulla corretta applicazione della normativa antisismica, tale controllo venga effettuato in sede preventiva su tutti i progetti per gli interventi di riparazione/ricostruzione del patrimonio edilizio danneggiato dagli eventi sismici del 31 ottobre 2002 istruiti dalle apposite strutture;

RITENUTO, pertanto, di emanare apposito regolamento,

DECRETA

Art. 1

I progetti per la redazione degli interventi post-sisma su immobili di edilizia ordinaria residenziale o ad essa equiparata (PEU/PES a gestione pubblica o privata), di opere pubbliche o di uso pubblico sono istruiti, ai sensi del comma 1 dell'art. 18 dell'Ordinanza Commissariale n.13/2003, dalle strutture tecniche all'uopo costituite;

Art. 2

1. *I progetti istruiti preventivamente dalle strutture tecniche di competenza (C.O.C., Provincia, Parroci, Soggetto Attuatore, Provveditore aggiunto, Comunità Montane) vengono trasmessi alla Amministrazione comunale competente per territorio per la procedura della Conferenza di servizi, ex art. 18 dell'Ordinanza commissariale n. 13/2003, e alla Struttura commissariale per la preventiva autorizzazione, ai sensi dell'art. 94 del D.P.R. 380/2001, da parte della "Commissione per l'autorizzazione sismica", denominata di seguito Commissione, da costituirsi con apposita successiva disposizione commissariale.*
2. *La Commissione esamina i progetti rilasciando l'autorizzazione entro 60 giorni.*
3. *I progetti saranno approvati definitivamente in sede di Conferenza dei Servizi, solo dopo l'acquisizione della autorizzazione di cui al comma 1 del presente articolo.*
4. *Nel caso in cui, in sostituzione della Conferenza dei Servizi, si proceda con l'acquisizione dei pareri abilitativi all'inizio dei lavori e previsti per legge, la preventiva autorizzazione da parte della "Commissione" resta comunque obbligatoria.*
5. *Tutti i progetti, muniti dell'apposita autorizzazione preventiva della Commissione e approvati dalla competente Amministrazione comunale, andranno depositati, prima dell'inizio dei lavori, secondo le*

AVVISO AGLI ELETTORI N.22

- di Francesco Sabetti -

Un appello per il confronto di merito

La legislatura che governa Larino da oltre quattro anni sta per volgere a termine e da alcuni mesi, sia all'interno che all'esterno dei partiti, si è cominciato a ragionare in vista delle prossime elezioni comunali che si svolgeranno nel corso della primavera 2008.

Purtroppo, come ormai da prassi consolidata, gli sforzi dei politici locali sembrano andare in un'unica direzione. Ci si adopera esclusivamente per ritagliarsi un ruolo all'interno della futura compagine amministrativa, mossi soltanto da obiettivi personali e non comuni all'intera cittadinanza. E questo si evince chiaramente dal livello del dibattito pubblico che sta investendo in queste ultime settimane la classe politica di Larino.

Nel corso degli incontri che si stanno svolgendo non si dibatte intorno ad una proposta politica seria e credibile, né tanto meno di programmi per la ripresa e lo sviluppo del territorio.

E non ci si pone neppure il problema di adottare nuove regole per garantire la massima trasparenza, il coinvolgimento dei cittadini e l'integrità politica e morale degli eletti.

In sostanza, non ci si preoccupa affatto di dare una risposta alla cosiddetta "antipolitica", si preferisce che non cambi nulla o che, a chiacchiere, cambi tutto affinché, nei fatti, non cambi nulla.

Basti pensare ai quei soggetti e personaggi politici che già hanno provocato notevoli danni alla nostra città e che per cinque lunghissimi anni si sono ben guardati dal prendere posizione sui tanti temi scottanti che hanno investito il paese ed il nostro territorio di riferimento. Oggi, improvvisamente, si riscoprono disponibili ad un impegno verso la collettività ed il bene comune.

Attenzione, cittadini. Perché questi "signori" non sono

credibili così come non sono stati credibili i comitati e le associazioni nate in occasione della scorsa tornata elettorale e successivamente svaniti nel nulla. Tanto per fare un esempio: che fine ha fatto l'Associazione "Ricostruire Larino"? E il comitato degli ex Sindaci, dov'è finito? Tutti scomparsi dopo le elezioni del 2003, senza che mai si sia sentita la loro voce. Analogamente oggi la storia si ripete: nascono gruppi civici e comitati, gente che, in concomitanza dell'imminente tornata elettorale, all'improvviso riscopre una propria vocazione politica. Ormai queste persone non possono essere più ritenute attendibili.

Per non scadere in una semplice e sterile critica, il Movimento Politico di "Democrazia e Rinnovamento" vuole oggi rivolgere un appello a tutte le forze politiche, partitiche e non, che immaginano di poter avere in comune obiettivi basati su valori condivisi.

A loro rivolgiamo una proposta politica ben precisa. Quella di sottoscrivere un progetto per Elezioni Primarie Comunali aperte, per fare in modo che i cittadini possano scegliere liberamente sia il candidato Sindaco, sia i candidati Consiglieri Comunali. Questa ci sembra l'unica soluzione per fare in modo che i larinesi stessi diventino protagonisti del futuro della propria città.

Riteniamo infatti che le Primarie non debbano riguardare solo l'indicazione del premier, ma debbano innanzitutto servire alla selezione delle candidature all'interno delle liste.

Solo così si trasferisce un potere reale ai cittadini, legando la scelta della persona al confronto di merito. Solo così, infatti, a scegliere i candidati saranno gli elettori e non gli appartati di partito che difficilmente pensano al bene della comunità, ma soltanto alla funzionalità del sistema.

Su questa proposta vogliamo confrontarci e aprire una pubblica discussione, per costruire una salda alleanza tra le forze politiche, coinvolgendo cittadini, associazioni e movimenti, per arginare coloro che non ci convincono e per rafforzare e rinvigorire la partecipazione democratica.

A che punto siamo?

modalità dell'art. 93 del D.P.R. n. 380/2001.

Art. 3

La procedura prevista dagli articoli precedenti assolve gli obblighi di cui artt. 93 e 94 del D.P.R. 380/2001 ed è in ogni caso obbligatoria.

Art. 4

La Commissione, coordinata dal soggetto all'uopo incaricato, nello svolgimento delle attività di cui al presente decreto, potrà avvalersi del parere dei Coordinatori nominati con proprio Decreto n. 108/2006;

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise ed entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione."

La commissione istituita dal Presidente è stata successivamente costituita con Decreto Commissariale n. 149 del 08.10.2007 e pertanto i Comuni del Cratere da questa data dovranno inviare i progetti a detta commissione che avrà 60 giorni di tempo per esprimere la relativa autorizzazione sismica. Solo successivamente si potrà procedere all'approvazione con le modalità precedentemente stabilite.

**Architetto referente S.I.S. del Comune di Larino*